Previsto colossale movimento di merci

Un nuovo capitolo nella storia del porto di Savona-Vado

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 13 ottobre.

Entro i prossimi venti anni il porto di Savona-Vado dovrà essere in grado di far fronte ad un traffico di oltre 12 milioni di tonnellate di «merci secche». Adesso il movimento di «merci secche» è di 5 milioni di tonnellate che diventeranno otto milioni con l'ampliamento già iniziato. Oltre ai lavori in fase di realizzazione è necessario dunque allestire nuove strutture, che consentano allo scalo di ricevere questa nuova massa di traffico e di lavoro.

Dove realizzare le nuove infrastrutture? La risposta è «*A Vado Ligure*».

L'importanza del progettato scalo vadese per i suoi rapporti con la Val Bormida ed il porto di Voltri, sono stati sottolineati oggi dal professor Adalberto Vallega che ha illustrato a Palazzo «Lamba Doria» uno studio eseguito dalla «Marconsult» sull'economia portuale di Savona-Vado. Commissionato dall'Ente autonomo del porto, dalla Camera di commercio e dall'Unione utenti dello scalo.

Lo studio parte da una base scientifica, quindi è al di fuori di posizioni precostituite. Conferma però l'azione sin qui svolta dagli enti savonesi a sostegno della funzione del porto e, soprattutto, al suo ampliamento compresa la realizzazione del bacino di Vado.

A parte l'esigenza di ottenere spazio per la movimentazione di altri cinque milioni di tonnellate di «merci bloccate», il porto di Vado è necessario anche per ricevere traffici specializzati, come i containers, che non possono essere scelti nel bacino di Savona. «Ora — ha osservato il dottor Vallega — *se si tiene conto che quasi tutti i traffici sono in sensibile espansione, nel Mediterraneo, per effetto dello sviluppo economico dei Paesi africani ed arabi e per effetto del ripristino di importanti rotte commerciali attraverso Suez, è evidente però che una quota di questo mercato può e deve essere assorbita dal porto di Savona-Vado. In caso contrario si produrrebbero processi inevitabili, determinati dalla permanenza del porto su un livello funzionale completamente inadeguato alla domanda*».

In questa visione, al bacino di Vado vanno attribuite maggiori funzioni commerciali di quanto si pensasse in passato. Non per questo, però, debbono essere trascurate le funzioni connesse alle industrie, soprattutto tenendo presente che le aree dalla Val Bormida sono, insieme a quelle del basso Magra-Vara, le sole di una certa consistenza disponibili in Liguria per espansioni industriali.

Lo studio insiste perciò sulla necessità di realizzare un sistema «porto-industrie», promuovendo l'insediamento di imprese che producano beni strumentali e finiti da destinare soprattutto all'esportazione, cioè aziende che trovino conveniente insediarsi in territorio ligure per la qualità e per il tipo di servizi di cui possono qui fruire.

Sempre secondo la «Marconsult» non vi sarebbe assolutamente conflitto tra Vado e Voltri. I porti liguri, però, dovrebbero essere potenziati secondo criteri di specializzazione costruendo opere di base su cui si possano innestare quelle strutture ricettive che di volta in volta si prevede siano ragionevolmente «scoperte» dalla domanda.

Gli investimenti dovrebbero essere distribuiti tra i porti secondo questo criterio in modo da garantire a ciascuno di essi, ed a tutti i porti liguri nel loro insieme, di trarre tempestivamente profitto dall'evoluzione, anche qualitativa, del mercato e dei trasporti marittimi che si sta sviluppando nel Mediterraneo.

Su questo piano lo studio formula una serie di proposte che potrebbero costituire base di discussione per la predisposizione dei principi fondamentali del redigendo «progetto pilota» dei porti liguri.

Nicolò Siri

Denunciano il Comune per "rumori molesti,,

Ad Albenga - Gli abitanti di due quartieri contro il servizio di nettezza urbana che sveglia tutti alle quattro del mattino - Un esposto alla magistratura

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 13 ottobre.

(g. m.) *Gli abitanti nei popolosi rioni di Pontelungo (Via Esperanto, via Beffa, via Nicolari) e della zona a mare di Albenga (Viale Italia, via Nazario Sauro, via Piave, via Venezia) dopo avere inutilmente chiesto all'amministrazione comunale ed alla pretura di far eliminare i rumori notturni provocati dai mezzi della nettezza urbana durante il ritiro dei rifiuti e le operazioni di lavaggio dei contenitori metallici disseminati lungo le strade, hanno deciso di inoltrare un esposto alla Procura della Repubblica di Savona.*

Il documento, che è stato firmato da 150 cittadini è l'ultimo atto di una polemica che si protrae dallo scorso maggio. Il sindaco aveva risposto che non è possibile eliminare l'inconveniente ed il pretore di Albenga ha deciso di archiviare il caso non riscontrando estremi di reato trattandosi di un pubblico servizio. «Questo non vuol dire che noi possiamo dormire — *affermano nell'esposto alla Procura* — ed è molto strano che nessuna legge consenta di tutelare il diritto alla tranquillità notturna.

La protesta si ricollega all'art. 659 del Codice Penale disturbo del riposo delle persone e dall'art. 32 della Costituzione tutela della salute dell'individuo.

«Dai primi giorni del mese di maggio — *lamentano i 150 firmatari dell'esposto* — il ritiro dei rifiuti con contenitori metallici, pregiudica il riposo. Si tratta di chiasso che supera ogni limite di sopportabilità. La sveglia all'interno viene anticipata alle tre quando gli incaricati del servizio provvedono al lavaggio dei contenitori. Ci risulta che rumori molesti vengono provocati anche in prossimità dell'ospedale, tanto che alcuni ricoverati si alzano di notte per protestare dalle finestre.

Si chiede in sostanza che gli orari di ritiro dei rifiuti vengano anticipati alla sera o ritardati alle prime ore del mattino, soluzione che il Comune, per il momento, non sembra possa adottare per carenza di personale.

Incendiata (vendetta?) un'auto a Loano

Loano, 13 ottobre.

(g. m.) Un'auto «Peugeot» è stata distrutta questa notte da un incendio in via Manzoni, a Loano, ove l'avevo parcheggiata il proprietario Savino Pozzali, 40 anni, rappresentante di macchine da caffè, residente a Pietra Ligure in via Milano.

Sul fatto sono in corso indagini dei carabinieri di Loano poiché si ritiene che l'incendio sia doloso anche se non sono state rilevate tracce dei presunti incendiari.

Gli operai del Cantiere contro la Cassa integrazione

Oggi sciopero di due ore a Pietra domani blocco del varo di una nave

Animata assemblea dopo il ritorno della delegazione da Roma - Il provvedimento di riduzione produttiva "slitta" al 20 ottobre, ma la situazione è grave - I sindacati: "Lo scafo che è già pronto in cantiere non scenderà in mare se non avremo garanzie"

Pietra Ligure. I dipendenti dei Cantieri navali ieri durante l'assemblea che ha esaminato la situazione (Tel. Ferrando)

(Dal nostro corrispondente)
Pietra Ligure, 13 ottobre.

Sciopero di due ore e blocco di un varo: è la risposta dei 350 dipendenti dei Cantieri navali di Pietra Ligure alla minaccia di cassa integrazione. La sconfortante prospettiva che sembra ormai inevitabile è emersa dall'assemblea che le maestranze dello stabilimento hanno tenuto questo pomeriggio.

La missione a Roma del Comitato di coordinamento delle tre aziende del gruppo Gepi (oltre a quella di Pietra Ligure, i Cantieri Apuani di Marina di Carrara e il Cenro allestimento Inma di La Spezia) non ha dato risultati soddisfacenti. I sindacati hanno ottenuto dalla Gepi soltanto uno slittamento della richiesta della cassa integrazione al 20 ottobre, data in cui sempre a Roma, la finanziaria pubblica si è impegnata a presentare ai consigli di fabbrica un piano di sviluppo del settore cantieristico.

«*Se questo programma di potenziamento sarà soddisfacente e garantirà quindi un buon carico di lavoro per il futuro* — ha detto Floriano Cardini della Fim — *saremo disposti anche a discutere l'eventualità di accettare la cassa integrazione solo alla completa ripresa dell'attività produttiva*».

Nel frattempo sia per stimolare la Gepi sia per sensibilizzare la popolazione alla crisi della navalmeccanica, saranno adottati alcuni provvedimenti. Per domani, dalle 10 alle 12, sono state proclamate due ore di sciopero durante le quali il personale del cantiere distribuirà volantini fra gli abitanti di Pietra Ligure e di Loano, mentre una delegazione del consiglio di fabbrica chiederà di essere ricevuta dall'amministrazione comunale.

«*Da questa* — precisa Nicola Siccardi — *non vogliamo soltanto una generica attestazione di solidarietà ma un deciso intervento presso la Regione Liguria e il governo per un sollecito rilancio dell'industria cantieristica*». E' stata disposta inoltre la sospensione del varo già fissato per sabato prossimo. Degli scafi di Pietra Ligure avrebbe dovuto scendere in mare l'ultima nave commissionata al cantiere. E' la «Giovanna Eleonora» di duemila tonnellate destinata al trasporto della carta per una ditta di Arbelax. Il varo è stato rinviato dopo l'incontro del 20 a Roma.

Altre commesse non ce ne sono, a parte la costruzione di cinque serbatoi per gas liquido: proprio da questa mancanza di lavoro ha preso avvio l'ennesima crisi del cantiere di Pietra Ligure che negli ultimi dieci anni ha già conosciuto che fallimenti. Amarezza e preoccupazione si mescolavano oggi sui volti degli operai, soprattutto di quelli più anziani che hanno vissuto interamente il dramma della fabbrica.

«*Ancora una volta il nostro posto di lavoro, il nostro salario vengono messi in pericolo dal menefreghismo della Gepi*» dice Alfredo Manfredi.

Aggiunge Giovanni Lorenza di Pietra Ligure: «*La Gepi, quando due anni fa ha rilevato il cantiere si era impegnata a rimodernarlo per renderlo competitivo. L'opera di ristrutturazione si è limitata soltanto a riverniciare l'edificio della mensa, a rifare il tetto alla palazzina degli uffici ed a costruire una scogliera protettiva davanti al parco lamiere, carpire la spesa si è aggirata sui 800 milioni*».

Un giovane, Lorenzo Matis, di Pietra Ligure dice: «*Non abbiamo prospettive. Andare in un altro cantiere non è possibile perché sono tutti in difficoltà. Cambiare mestiere nemmeno. Dove si può trovare lavoro se anche il turismo naviga in brutte acque?*».

Quella di domani è solo una prima azione di lotta sindacale. Altre ne seguiranno. Si vuole ad esempio coinvolgere i partiti politici e i parlamentari liguri. Lo scopo è quello di trovare finalmente un assetto stabile ad una fabbrica che ha un'attività altamente specializzata ma che deve farvi fronte con attrezzature e macchinari molto antiquati.

Stefano Dalfino

Perché manca il piano regolatore

Imperia: ritardi per lo scalo risi

L'assessore Meoli: "No alla concessione"

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 13 ottobre.

(r. c.) La «Sicomin» non potrà realizzare il terminal dei risi, nel bacino di Porto Maurizio, sino a quando non entrerà in vigore il piano regolatore generale di Imperia. «Se non c'è lo strumento urbanistico operante, il sindaco non può essere autorizzato a firmare la concessione», ha detto Delio Meoli, assessore regionale all'urbanistica.

Meoli si è incontrato ieri a Genova con Sergio De Nicola, consigliere delegato all'urbanistica e capogruppo della dc di Imperia. «L'assessore ed altri esperti della Regione sono stati molto chiari — afferma De Nicola — d'altra parte il colloquio di Genova doveva servire proprio per eliminare tutti i dubbi che erano emersi durante l'ultima riunione della nostra commissione».

I rapporti tra la «Sicomin» ed il comune devono essere regolati da una convenzione. Spiega De Nicola: «In commissione abbiamo esaminato gli aspetti del problema, prima di presentare la convenzione al consiglio. Di fronte agli oneri di urbanizzazione, previsti dalla legge Bucalossi, ci siamo dovuti fermare perché non sapevamo se il terminal dovesse essere considerato come impianto industriale o commerciale. Nel primo caso gli oneri sarebbero limitati a circa otto milioni, nel secondo invece salirebbero ad oltre 140 milioni».

Secondo De Nicola quindi, la trattativa con la società genovese è arrivata ad un vicolo. «Se nel chiedimo 140 milioni la Sicomin ritira il progetto e se non va. Si potrebbe scegliere una via di mezzo tenendo conto di due fattori: la portata dell'impianto e la sua precarietà vista che a Porto Maurizio, in base alla convenzione, potrà rimanervi soltanto per quattro anni. In questo periodo dovremmo predisporre ad Oneglia, a spese della Sicomin, l'area necessaria per ospitare i silos che si spostermmo nella sede più idonea indicata dal piano regolatore».

Le "batterie" restano in attività

Cokitalia: rientra la grande "paura,,

Per ora (almeno) niente cassa integrazione

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 13 ottobre.

(s. s.) *Schiarita per la Cokitalia di Bragno. Non si è alla soluzione definitiva del problema ma la situazione appare meno critica di quanto lo fosse sino a ieri. Il comitato di liquidazione delle aziende ex Egam, che fa capo all'Eni, ha accettato di «sospendere» l'attuazione del provvedimento di «messa a riscaldo» di due delle tre batterie ancora in attività e della conseguente richiesta di cassa integrazione per 120 dipendenti.*

La decisione, accompagnata dalla assicurazione, verbale, che non si intende assolutamente porre in liquidazione la Cokeria Valbormidese, è stata comunicata stamane nell'incontro che i parlamentari savonesi (Urbani e Ruggino) con il presidente della commissione Difesa della Camera, on. Accame, l'assessore regionale all'Industria, Gerisoli, il presidente della Provincia di Savona, Amasio, i rappresentanti dei sindacati e del consiglio di fabbrica hanno avuto a Roma con il sottosegretario alle Partecipazioni statali, on. Castelli, il presidente del comitato di liquidazione, Rasppolo, e gli esperti dell'Eni, di Donna e Bobbio.

Dal confronto è emersa anche l'esigenza di una attenta verifica della opportunità tecnica ed economica del provvedimento deliberato dalla «Cokitalia», ed ora sospeso, e della eventuale esistenza di una soluzione alternativa. Tale verifica avrà inizio martedì prossimo, a Roma.

I risultati del primo incontro sono stati definiti «positivi» anche perché nel frattempo si è saputo che il comitato di liquidazione è riuscito a reperire sei miliardi (quattro dall'Eni e due dall'Italiana Gas, comproprietaria della Cokeria) che verranno assegnati alla Cokitalia.

Prime deposizioni al processo di Sanremo

Non ricordano, non c'erano gli imputati per il "racket,,

Hanno bruciato l'auto al padrone di un night

(m. r.) L'auto del proprietario di un locale notturno di Sanremo, Franco Poggi, contitolare del «night» «Il Boccaccio» di corso degli Inglesi, è stata distrutta da un incendio che i vigili del fuoco ritengono doloso. Accanto all'auto, intatti, sono state rinvenute tracce di benzina. La vettura, una Peugeot scoperta, era parcheggiata sotto l'abitazione del Poggi in via Petrarca. L'episodio, messo in relazione all'inizio del processo dei 13 presunti componenti del racket dei locali notturni, ha fatto supporre che si tratti di un avvertimento da parte di un altro racket. Ma il vicequestore Natale lo esclude. «E' più probabile si tratti della vendetta di un cliente del night rimasto non gradito». I danni ammontano a circa 4 milioni di lire.

Sanremo, 13 ottobre.

(r. o.) Hanno negato tutto i 13 alla sbarra per il racket dei locali notturni: non ricordano, non sanno. C'erano tutti, stamane, all'apertura del processo, tranne Luigi Mistri, ammalato, ed erano scortati da una ventina di carabinieri. A vederli in faccia sembrano bravi ragazzi. Invece sono accusati di aver tentato di estorcere denaro ai proprietari dei night «Lord J», in via Volturno a Sanremo, in pieno centro cittadino; di aver devastato il locale, percosso e minacciato il gestore Emilio Bonsignore, 28 anni, che si era rifiutato di sottostare al ricatto provocando l'intervento della polizia.

I loro nomi: Rocco Trimboli, 28 anni, da Ventimiglia; Giuseppe Mercurio, 39 anni, da S. Biagio della Cima; Ivano Riccobene, 23 anni, da Sanremo; Calogero Giudice, 23 anni, da Camporosso; Giovambattista Serpa, 29 anni, senza fissa dimora; Luigi Mistri, 29 anni, senza fissa dimora; Francesco Alario, 33 anni, da Sanremo; Luciano Audisio, 35 anni, da Arma di Taggia; Giuseppe Talia, 24 anni, da Sanremo; Giuseppe Rinaldo, 23 anni, Sanremo; Nicola Rossi, 24 anni, Sanremo; Carmelo Soffiotti, 25 anni, Ventimiglia e Battista Ingrao, 21 anno, Ventimiglia. Le accuse variano dall'estorsione, al furto, alla detenzione abusiva di arma da fuoco, lesioni.

Gli imputati hanno negato tutto, ma Emilio Bonsignore, sia pure con frasi che lasciavano trasparire la paura, ha confermato ogni cosa, soprattutto il tentativo di estorsione. Secondo l'accusa, confermata questa sera dal Bonsignore, sarebbe stato il Trimboli — già coinvolto in una sparatoria a Ventimiglia alcuni anni or sono — a condurre le trattative alcuni giorni dopo che, a turno, alcuni degli imputati lo avevano sottoposto ad ogni sorta di angherie: «*Se mi versi 20 mila lire per sera i miei amici non torneranno più e ti lasceranno in pace*». Durante la deposizione del gestore alcuni imputati hanno gridato: «*Perché gli dai retta? Non vedete che è un addormentato?*».

Ha scoperto da mesi le sue facoltà sensitive

Un giovane "mago„ albenganese piega le chiavi come Alexander

Mauro Siffredi

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 13 ottobre.

(f. m.) Emulo del mago Alexander, un albenganese di 19 anni, Mauro Siffredi, figlio di commercianti che gestiscono un negozio di frutta e verdura in via Piave, sarebbe scoperto di essere un sensitivo con facoltà paranormali e telepatiche. Piega chiavi di metallo con la semplice pressione di un dito dopo alcuni minuti di concentrazione, anche se sono in tasca alla gente, chiuse in una custodia di cuoio, e a distanza di alcuni metri.

«*Fin da questa estate* — dice Mauro Siffredi — *ho scoperto per puro caso di avere questo potere, ma ho sempre temuto di rivelarlo per paura di essere deriso. Recentemente ho provato in pubblico, l'esperimento delle chiavi di solito mi riesce, anche se a tenerle in mano sono degli estranei. Mi innervosisco e mi riesce difficile concentrarmi quando so di essere osservato, ma vi assicuro che non c'è inganno. Io stesso rimasi sorpreso quando mi accorsi di avere queste facoltà*».

Ad Albenga lo testimoniano sugli esperimenti di Mauro Siffredi, che a volte si subisce nei giardini pubblici o nei bar, si trovano numerose: un vigile urbano, i tassisti, proprietari e clienti di alcuni bar, un fotografo e i suoi familiari sono pronti a garantire la «genuinità» delle prove cui Siffredi si sottopone.

Il giovane «mago» afferma di essere in grado di far squillare il telefono, di cambiar giacca pur avendo le mani legate. Si è cimentato anche con fotografie di sconosciuti riuscendo a raccontare a grandi linee avvenimenti di cui le persone riprodotte furono protagoniste.

Schermidori di Savona impegnati in Francia

Savona, 13 ottobre.

(s. s.) Periodo denso di impegni per gli schermidori savonesi. In attesa dell'inizio dei corsi annuali per le scuole elementari e medie, gli sciabolatori dovranno affrontare gare assai importanti.

Sabato e domenica dovranno incontrare ad Antibes alcune tra le migliori formazioni europee. A difendere i colori liguri andranno Vincenzo Leva, Giuseppe Trivelli, Antonio Mantovani, Massimo Di Maio e Roberto Faldini. La squadra savonese conta molto su Vincenzo Leva, che potrebbe anche ottenere un risultato di prestigio nella gara individuale. Da segnalare inoltre il debutto di Roberto Falzini nell'inedito ruolo di sciabolatore.

SAVONA — L'Ufficio d'Igiene del comune di Savona ha iniziato la campagna di vaccinazione contro l'influenza. La vaccinazione viene effettuata tutti i giorni feriali (escluso il sabato) dalle 9,30 alle 10,30.

Ieri mattina a Imperia nella villa di un insegnante

Caccia al ladro: il cane lupo azzanna agente che gli spara

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 13 ottobre.

(r. c.) *Sparatoria stamane verso le 8 a Borgo Marina. Un cane pastore tedesco a guardia di una villa, ha assalito un agente della squadra mobile, che stava in caccia a un ladro. Il poliziotto ha reagito sparando colpi contro la bestiola tre colpi di pistola. E' avvenuto nel giardino dell'ing. Bartolomeo Massabò, insegnante all'Istituto tecnico nautico, in corso Garibaldi 25.*

Racconta la moglie del professionista, Liliana Massabò: «Io e mio marito stavamo dormendo. Ci siamo svegliati quando abbiamo sentito abbaiare "Saba". Mio marito è corso giù per le scale ed io dalla finestra ho visto un uomo scappare verso il cancello. La cagna l'ha raggiunto, l'ha morsicato ad una gamba.

Ha urlato l'ing. Massabò: «Non si muova, altrimenti apro il cancello e la lancio contro il cane». *Il ladruncolo, evidentemente spaventato, non ha avuto il coraggio di muoversi. E' arrivata una pattuglia della squadra mobile che ha preso in consegna il malvivente (Francesco Vergola, 24 anni, pregiudicato, nato e residente a Uggente in provincia di Lecce, via Napoli ed ha iniziato le ricerche di un eventuale complice.*

«Vado a dare un'occhiata nel giardino» *ha detto un agente.*

«Aspetti che tengo il cane, è molto aggressivo», *ha soggiunto l'ingegnere.*

Il poliziotto: «Non si preoccupi, non ho paura».

«Saba» *però si è avventata ad una gamba. Il poliziotto ha perso la testa per la paura ed ha sparato. Un colpo ha spappolato l'omero alla cagna il secondo s'è conficcato nell'intestino, il terzo nella coscia. Dice la signora Massabò:* «L'agente è stato troppo impulsivo».

La cagnetta, che ha soli tre anni, è stata affidata alle cure del veterinario, dott. Ernesto Pelazza. Forse si salverà.

La giunta a Imperia "processata„ dal pci

Imperia, 13 ottobre.

(r.c.) Il pci inizia domani sera nel ridotto del teatro Cavour di Porto Maurizio, il ciclo di dibattiti sui primi due anni dell'amministrazione. Il tema dell'assemblea è significativo: «Come funziona il comune di Imperia: bilancio e prospettive».

Dice il capogruppo consiliare comunista, Renato Erasmo: «Daremo un giudizio sull'amministrazione comunale, sulle cose fatte e non fatte. Esamineremo anche il ruolo delle giunte che si sono succedute in questo periodo: quella di sinistra, il monocolore e l'attuale coalizione di terze forze da Scajola reso possibile dalla spaccatura verificatasi all'interno del psi».

Gli obiettivi dei comunisti, comunque, non si fermano qui. «Vorremmo ricevere delle proposte — spiega Erasmo — e verificare pubblicamente l'operato dei consiglieri del nostro partito. Parleremo del porto, delle aree produttive, dello sviluppo industriale, e punteremo anche sul tema della partecipazione in vista della elezione dei consigli circoscrizionali».

Oggi un'assemblea nel salone di piazza Dante

Turismo e agricoltura le speranze dei giovani disoccupati di Imperia

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 13 ottobre.

(r. c.) I giovani disoccupati in provincia di Imperia sono 1484. Hanno costituito una lega, si sono incontrati con le varie amministrazioni comunali e le comunità montane, ed ora cercano di concretizzare il loro programma per «*abbattere l'ostracismo ed il boicottaggio scelto come linea da larghi settori del mondo padronale pubblico e privato*» e per «rimuovere le condizioni di varia natura che bloccano l'iniziativa delle Regioni».

Domani a Oneglia, nel salone dell'urbanistica di piazza Dante, parleranno dei loro problemi in una assemblea convocata in stretta collaborazione con la federazione sindacale unitaria.

«*Esamineremo soprattutto* — dice Giovanni Gandolfo della Cisl — *le reali prospettive che sono rimaste e le possibilità di creare nuovi posti di lavoro in settori diversi da quello industriale. Le aziende, infatti, non solo ci hanno risposto negativamente, ma addirittura non si sono dichiarate favorevoli neppure a un incontro. Punteremo, principalmente, sul turismo e sull'agricoltura, con l'istituzione, ad esempio, di campeggi comunali e di cooperative. Purtroppo pare che proprio in questi giorni, nonostante tutte le assicurazioni fornitemi, l'ufficio tecnico erariale abbia affittato a privati l'ex deposito di munizioni di Pietra*».

Un caso, per ora isolato

Finale: i pidocchi alla media Ghiglieri

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 13 ottobre.

(s. d.) Dopo la varicella all'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato, ecco i pidocchi alla «Scuola media Ghiglieri», situata nello stesso edificio, l'ex colonia Rivelli di via Piume a Finalborgo.

Un'alunna della classe seconda ha i pidocchi. Il fatto è stato segnalato dalla presidenza dell'istituto all'ufficiale sanitario di Finale Ligure, dr. Franco Fascie, che ha immediatamente disposto la disinfestazione di tutte le aule e della scuolabus.

«La situazione è sotto controllo — assicura l'assessore all'igiene e Sanità, professor Gabriello Castellazzi —: il tempestivo intervento ha scongiurato infatti il pericolo di contagio».

Calvini PELLICCE • SANREMO
Calvini PELLICCE • SANREMO
Calvini PELLICCE • SANREMO
Calvini PELLICCE • SANREMO
Calvini PELLICCE • SANREMO
Calvini PELLICCE • SANREMO

Perduto un carico d'olio, l'autista è grave

Savona: autobotte precipita dallo "svincolo„ per Zinola

L'autocisterna dopo l'incidente, nel riquadro il conducente ferito (Foto Ferrando)

La strada è bloccata perché è pericolosa

Savona, 13 ottobre.

(n. s.) Un autista gravemente ferito, un'autobotte distrutta; 254 quintali di olio lubrificante bianco persi ed una strada bloccata: sono le conseguenze di un emesimo incidente avvenuto sul raccordo autostradale di Zinola.

L'autobotte con rimorchio condotta da Giovanni Marfia, 27 anni, residente a Sassari e dipendente della società Autotrasporti Sarda, proveniente dallo stabilimento «Esso», dove aveva caricato l'olio, si era appena immessa sul raccordo diretta all'autostrada di Genova quando ha sbandato. Il Marfia ha cercato di riprenderne il controllo ma il veicolo dopo aver sfondato il guard-rail è uscito di strada, ha slittato per una scarpata (pochi metri oltre c'è un ponte alto una ventina di metri) quindi, dopo un volo di quattro metri è precipitato nella sottostante strada che, dalla circonvallazione per Vado Ligure porta a Quiliano.

Le cisterne si sono slacciate. Il lubrificante si è riversato sulla via. L'autista, subito soccorso, è stato trasportato all'ospedale «San Paolo» e ricoverato con prognosi riservata. Sul posto agenti della stradale, vigili urbani ed i vigili del fuoco con il comandante ingegner Timitilli ed il caposquadra Angelo Foffi che, costruendo piccole dighe ai due lati della strada hanno incanalato il lubrificante verso la campagna.

La strada è stata immediatamente chiusa perché il manto è divenuto scivoloso e quindi pericoloso. Domani gli operai del comune provvederanno a ripulirla.

LIGURIA SPORT

Il punto sulla serie D prima della quinta di campionato

Sarà un "superderby„ crudele

L'Imperia non può perdere terreno dal Savona; la Sanremese, se viene sconfitta, è in zona retrocessione - Savona: Robbiano vuol vendere Geremia, ma Persenda è perplesso - L'Albenga deve scrollarsi la paura

Sacco, l'esperto

Polemiche per Budicin?

Valentino Persenda

Imperia-Sanremese. Il superderby, tiene banco nella quinta giornata di campionato. Pensate: Savoni deve vincere per non essere distanziato dalla capolista Savona (se non altro per motivi calcologici); Fontana non può perdere, per non ritrovarsi in zona retrocessione o quasi. E' prevedibile, dunque, che al Nino Ciccione si combatterà una partita dura, anche se, auguriamoci, corretta in campo e sugli spalti. Il primo derby stagionale promette emozioni a non finire, anche se mancheranno i due bomber, Tonino Sacco e Beppe Corbellini, entrambi squalificati.

Il pronostico è difficile per i motivi che ho appena detto. Sulla carta il ruolo di grande favorita spetta ovviamente all'Imperia. Cosa diremmo se i nerazzurri affrontassero, invece della Sanremese, un'altra squadra a quattro punti? Che si tratta di un incontro facile, poco più di un formalità. Ma ecco che entrano in gioco i motivi e gli interessi di campanile.

A Sanremo Elvio Fontana è molto apprezzato per il lavoro «serio, metodico, profondo — mi dice uno dei biancazzurri —, proprio l'opposto di quello dell'anno scorso». Fontana ha voluto con sé tre fedelissimi, elementi di indubbio valore (soprattutto Cocco), ma, diciamo, non proprio i pezzi più pregiati del mercato. «E' stato un affare», dicono alcuni; «Si poteva fare meglio», ribattono altri, sostenendo ad esempio che, quando si ha in casa uno stopper come Sergio Budicin, non è il caso di acquistarne un altro: «Piuttosto bisogna pensare a un libero di ruolo».

Ma le polemiche, si sa, nascono quando non arrivano i punti. I tifosi biancazzurri, che fino ad oggi (e sarà così anche domenica) non hanno fatto mancare il loro appoggio alla squadra, sono certi che il momento del riscatto è vicino. Si auguano che la Sanremese non sarà fenica nei primi quattro posti, ma possa battersi ad armi pari contro le — per ora — più quotate cugine. Lo sport è fatto anche di soddisfazioni come queste.

A Imperia si è ritirato l'ambiente dei giorni migliori. Angelo Duberti, suo fratello Teresio, dirigente esperto ed appassionato, hanno pazientemente ricostruito, con i loro collaboratori, una squadra reduce da due stagioni certo non positive. I risultati — questa volta sì — si vedono sul campo. E anche i tifosi nerazzurri attendono il derby con ansia: la squadra non ci tradirà proprio ora, vero?

A proposito di entusiasmo. Valentino «Roccia» Persenda ha già portato al vertice il «suo» Savona. Il pubblico sta tornando attorno al biancoblù, ci sono i presupposti per battersi per quel primo posto che sembrava stregato. Ieri Valentino non aveva la consueta voce serena. Si sentiva la sua preoccupazione. Ha avuto un lungo colloquio con Robbiano sul problema degli attaccanti. Il «boss» vuol vendere Geremia al miglior offerente (Asti o Imperia), ma il tecnico non è convinto. Spiega, con la solita, indispensabile, chiarezza: «Non faccio una questione di nomi, ma l'attuale organico è il minimo indispensabile. Forse preferirei tenere Geremia. Se parte, dovrà essere adeguatamente rimpiazzato». Ma questo lo ha promesso anche Robbiano: dopo certe operazioni estive (ah, quel tre milioni dell'Acqui!), non credo che il «boss» vorrà privare Persenda di un attaccante senza sostituirlo. Rischierebbe di giocarsi per nulla una stagione che si presenta ricca di soddisfazioni, ma anche di incassi. Bisogna poi tenere presente che forse Gobetti frequenterà l'Isef, e che Buscaglia è pur sempre reduce da un grave infortunio. L'attacco del Savona è appena sufficiente a una formazione così ambiziosa: non si può mutilarlo impunemente. Una voce di corridoio dal calcio-mercato, per la verità non controllata, parla addirittura di un possibile ritorno a Savona di Beppe Corbellini, in cambio di Geremia e milioni. Ma siamo forse nel fantacalcio, anche se Corbellini, lanciato in una squadra di testa, a fine stagione varrebbe davvero un patrimonio.

Continua il difficile cammino dell'Albenga. Dopo 8 meritato pareggio con l'Albese, i bianconeri faranno visita all'Entella, ancora ferma a zero punti. I chiavaresi devono vincere. L'Albenga vuole almeno pareggiare, ma anche tentare il colpo grosso. E' ora che l'Albenga si scrolli di dosso vecchie paure: deve giocare il suo campionato come può e sa, cercando di arrivare almeno quint'ultima. E per farlo occorrono punti, in casa e anche fuori.

Sandro Chiaramonti

SANREMO — Cimerano, Mocca e Galbiati — tre dei giocatori della Sanremese in predicato di trasferirsi a squadre del Sud — hanno lasciato stamane Sanremo per raggiungere le nuove società. (Galbiati in Puglia e l'Irpinia in Campania)

La madre è stata denunciata al pretore dai carabinieri

Solo un amico, uno scimmiotto di peluche per il bimbo messo in catene ad Albenga

Flavio Macrì forse non è quel "discolo" che si è voluto far credere - Un'infanzia infelice, lungo soggiorno in orfanotrofio - La madre non lo voleva a casa? - Le gelosie - Cosa dicono i medici

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 13 ottobre.

I carabinieri hanno denunciato al pretore di Albenga per abuso di mezzi di correzione Rosa Concetta Cormaci, 32 anni, la donna che ieri ha incatenato al lettino il figlio Flavio Macrì, di 10 anni, «per impedire che andasse in giro a combinare guai». Il ragazzo però, in assenza della madre, è riuscito a trascinarsi con la brandina dal terzo piano fino alla strada ove lo ha notato il vigile urbano Alessi, che ha fatto intervenire i carabinieri.

La Cormaci ha spiegato il proprio comportamento dicendo che il figlio, più volte ha commesso fatti da «codice penale». Sarà ora il magistrato a valutare gli aspetti della sconcertante vicenda. L'inchiesta non potrà però ignorare il contenuto di una relazione sulle condizioni del ragazzo, compilata dalla «équipe psicopedagogica scolastica del Comune.

Il documento, che stava per essere inviato al giudice tutelare per ottenere l'affidamento di Flavio all'Ente Protezione del Fanciullo, conterrebbe gravi accuse verso l'ambiente familiare in cui il ragazzo è cresciuto e denuncerebbe che «le catenelle non sono un episodio limitato a ieri ma un sistema ormai consueto».

Nella relazione, medici e assistenti sociali hanno riconosciuto i precedenti di Flavio concludendo che lo spirito di ribellione ed il crollo psicologico a cui è da qualche tempo soggetto, deriva da «una grave carenza affettiva». Il ragazzo è rimasto fino all'età di cinque anni in un orfanotrofio e pare che in casa non fosse gradito. Tornò in famiglia soltanto quando il padre, Salvatore, di 38 anni, preferì portarlo a casa invece di sottoscrivere l'assenso per l'adozione da parte di un nucleo familiare che era disposto a prenderlo per tenerlo con sé.

Albenga. Rosa Cormaci Macrì incatenava il figlio (Aldo)

Nei primi anni delle scuole elementari Flavio non ha creato problemi, stabili, anzi, ottimi rapporti con il maestro Angelo Doglio. In base agli elementi raccolti dall'équipe psicopedagogico che si era valsa della massima collaborazione del padre, i guai più gravi cominciarono quando i genitori si sposarono per legalizzare la loro convivenza e legittimare i figli già nati Marco di 12 anni e Flavio.

Nel ragazzo maturò un sentimento di gelosia e di avversione che lo staccò completamente dall'ambiente familiare. La situazione peggiorò notevolmente quando la madre restò incinta del terzo figlio che ora ha un anno; in quell'epoca anche Salvatore Macrì avrebbe interrotto la sua collaborazione con i medici scolastici e forse allentato le sue cure ai figli maggiori.

Flavio subì anche due incidenti stradali che non ebbero gravi conseguenze traumatiche ma contribuirono a staccarlo sempre di più dalla famiglia tanto che pare abbia già tentato una volta di investire la madre con un ciclomotore.

Recentemente, nelle poche occasioni in cui si recava a scuola il bimbo diceva all'insegnante ed a qualche compagno: «Questo è il mio unico amico» e mostrava uno scimmiotto di peluche gelosamente custodito nella cartella.

Giuseppe Morchio

La "Ruppe e streppa"

Senza direttore la banda non suona

Finale Ligure, 13 ottobre.

(s. d.) Aria di crisi alla «Ruppa e Streppa» di Finale Ligure. Il direttore artistico del complesso folkloristico, Gian Nicolò Bertone, ha rassegnato le dimissioni per motivi di salute. La sua improvvisa decisione, dopo tanti anni dedicati alla banda finalese, ha provocato vivaci reazioni tra gli 80 componenti (di cui 15 majorettes) del la «Ruppa e Streppa».

Un gruppo di musicanti ha indirizzato ai giornali una lettera aperta per manifestare il proprio dispiacere: «Pur senza togliere alcun merito al consiglio direttivo della banda, riteniamo che Bertone ne sia l'instancabile animatore. Lo stimiamo per le sue capacità di organizzatore, per la sua dinamicità e la sua carica di simpatia. Non possiamo dimenticare che, se la "Ruppe e Streppa" si è recentemente risollevata dopo un burrascoso periodo, lo si deve in gran parte all'insostituibile impegno del direttore artistico».

I suonatori della banda, che proprio la scorsa estate ha festeggiato il cinquantenario della fondazione, invitano Bertone a recedere dal suo proposito, «inspiegabile soprattutto se si considera il successo ottenuto recentemente dal complesso prima ad Antibes, in Costa Azzurra, dove si è classificato al primo posto fra numerose bande folkloristiche europee, impegnate nella "battaglia dei fiori", poi a Sanremo, in occasione del ferragosto».

Ampliato il campo di Albenga

All'Annibale Riva mille posti in più

Albenga, 13 ottobre.

(g. m.) Con l'imminente sistemazione di gradinate prefabbricate, la capienza dello stadio comunale Annibale Riva aumenterà di circa ottocento-mille posti a sedere, dopo un accordo intervenuto tra il Comune ed il presidente dell'U. S. Albenga, ingegner Giulio Delminio. Le gradinate verranno piazzate dirimpetto alla tribuna centrale, senza danneggiare la fila di platani che delimita il campo, e in tempo utile per ospitare il gran pubblico previsto per il derby Albenga - Imperia del 23 ottobre prossimo.

«Questo è soltanto uno degli aspetti del potenziamento degli impianti sportivi cittadini — afferma l'assessore Giampaolo Basso — nel capoluogo e nelle frazioni. Avevamo chiesto alle società sportive di rinunciare ai contributi/assicurati in cambio del miglioramento di tutte le attrezzature, ed ora il programma si sta concretizzando.

L'«Annibale Riva» ha ottenuto anche la omologazione della pista per alcune gare di velocità di atletica leggera: si dovrà procedere anche alla modifica delle curve per estendere la omologazione alle gare più lunghe.

Il 23 settembre verrà anche inaugurato il nuovo «Campo Centa» per il calcio, realizzato sull'argine del corso d'acqua all'altezza dello stadio «Riva». I lavori di recinzione si sono conclusi in questi giorni: il terreno di gioco ha dimensioni di metri cento per cinquanta, è omologato per gli incontri del campionato di Promozione e, tenuto conto delle percentuali di tolleranza, potrebbe al limite servire anche per la quarta serie.

E' successo nel Finale (che va maluccio)

Un "rabbuffo„ ai giocatori quasi provoca uno sciopero

Leonardo Costamagna

(Dal nostro corrispondente)

Finale Ligure, 13 ottobre.

(s. d.) Dopo appena due giornate di campionato la Finalese è già nell'occhio del ciclone. Il pareggio interno con il Varazze, una sorprendente in seconda sconfitta di Ventimiglia hanno agitato le acque. Il presidente, Valentino Moro, infuriato per la deludente prestazione dei giallorossi, ha accusato i giocatori «di scarsa serietà». Questi, ovviamente, non hanno gradito le accuse rivolte loro ed hanno minacciato uno sciopero di protesta.

Dopo un incontro chiarificatore con Moro, la vertenza sembra adesso spianata: pare improbabili, prima dell'allungamento di domani sera, i calciatori del Finale dovrebbero decidere di scendere regolarmente in campo contro la Veloce. La vicenda appare dunque «agrodolce», ma è stata comunque meritevole e del tutto nuova per gli ambienti del vasto dilettantistico ligure.

Avevo dichiarato Moro: «I troppi giocatori sono fuori condizione. Soprattutto i centrocampisti sono crollati di «n» tanto. A questo grande concordano due prove di agosto contro Vallese e Quiliano. Poi, se non ci sarà un pronto miglioramento, quest'anno potrebbe essere cotato. Lasceremo i giovani in prima squadra».

Il presidente non aveva fatto dei nomi ma era chiara l'allusione ai fratelli Costamagna e Aliaudo. «Non si può condannare un giocatore per una partita sbagliata — sostiene il capitano del Finale, Franco Cerepa —. E' inspiegabile dimenticare quanto hanno dato al Finale in questi anni i due Costamagna, uno dei quali fra l'altro la scorsa domenica ha giocato quasi zoppicante, sebbene fosse febbricitante. Se alcuni uomini non sono in forma, non è certo perché fanno la dolce vita».

Secondo Cerepa, comunque, quanto è accaduto è molto grave; «I panni sporchi vanno lavati in famiglia. Un dirigente può sbagliare una volta. Se l'errore dovesse ripetersi, però, saremo costretti a scioperare».

A smorzare i toni della polemica si è provato anche l'allenatore Luciano Dell'Oro: «Abbiamo sottoposto a dei test medici i giocatori sotto accusa, ma non sono risultati in super-allenamento. Forse il loro affiatamento è dovuto alla ai lunghi ritiri, sia all'impegno agonistico in Coppa Italia e al trofeo Martinengo».

TOVO S. GIACOMO — La stagione podistica della Val Maremola si chiude domenica con un'inedita partita di «pantalera», una variatà di pallone elastico, molto diffusa in Piemonte, ma pressochè sconosciuta in Liguria. Alle 14,30, allo stadietto di S. Sebastiano, il Bardino Nuovo (Cirio Vonetti, Bosio e Rancose), reduce dalla vittoria nel Trofeo «Stampa Sera» a Felogno, incontrerà il G.S. Alba di Ceriano e Bale.

L'atleta pare intenzionato a lasciare lo sport attivo

Loano orfano di Vaccarezza?

(Nostro servizio part'colare)

Loano, 13 ottobre.

Ottimo bagaglio tecnico, fisico su misura per la pallacanestro (è alto 1,93), 32 anni. Se non si tenesse conto dell'età, sembrerebbe il profilo di una promessa del basket. Invece gioca da 22 anni: Lorenzo Vaccarezza, sposato con due figli, colonna, insieme a un gruppo di appassionati, del Basket Club Loano. Ha la voglia di giocare di un ragazzo e, se lascerà quest'anno l'attività agonistica, sarà esclusivamente per motivi di lavoro. E' un ritornello che si ripete da alcune stagioni: alla fine, però, il richiamo del campo si è sempre dimostrato irresistibile.

La carriera di Vaccarezza non si è esaurita a Loano: per due anni ha giocato in serie A nei Coldiretti Sanremo, è passato al Biella, è stato in serie B nel Genova, in serie C per tre stagioni, nel Savona, e da sette anni è un punto di forza del giallorossi loanesi. Una lunga serie di ricordi che, legati insieme, offrono una piccola storia della pallacanestro. «Vent'anni fa c'era maggior improvvisazione — dice —, gli arbitri, a quel tempo, erano spesso i protagonisti negativi delle partite. Anche loro, insieme al gioco, hanno seguito un progressivo miglioramento».

Nel racconto di Vaccarezza non mancano episodi lieti e tristi. «Nella stagione '68-'70, con la maglia del Loano, per salvarci dovevamo assolutamente vincere la difficile trasferta contro la Dinamo Sassari. Ci seguirono, in una storica traversata verso la Sardegna, gran parte dei nostri tifosi, e il loro incoraggiamento fu determinante per la vittoria. Non scorderò mai l'abbraccio di tanti amici al termine dell'incontro. Tra gli episodi più tristi ricordo le ultime due sconfitte della scorsa stagione, a Borgotaro e a Cuneo, che ci costarono la retrocessione in serie D».

Molti considerano Vaccarezza un «duro», un'accusa che il pivot loanese respinge decisamente. «Sono stato squalificato soltanto 4 o 5 volte: spesso si è costretti a un certo tipo di gioco per difendersi». Per avallare le sue affermazioni, Vaccarezza descrive una movimentata trasferta a Pesaro di alcuni anni fa: «Giocava nei Coldiretti — racconta —, per tutta la partita fummo bersagliati dai fischi e dalle minacce del pubblico. Alla fine dell'incontro scappammo di corsa verso la stazione, difendendoci come potevamo dall'assalto dei tifosi avversari. Furono momenti terribili: nella fretta, me ne dimenticai per la paura, salimmo sul treno sbagliato che si dirigeva verso Sud, e soltanto dopo alcuni chilometri ci accorgemmo dell'errore».

Una carriera intensa, con tanti sacrifici, sostenuta da una grande passione. «Sono gli ingredienti indispensabili per affrontare con serietà la pallacanestro. Precisione e velocità richiedono condotte irreprensibile e allenamento continuo», conclude Vaccarezza. Anche per lui lo sport è prima di tutto scuola di vita.

Maurizio Fico

Jeep Commando «Camioneta» L. 6.780.000 (Iva esclusa)

CJ6 «Camioneta» L. 5.915.000 (Iva esclusa)

• Bollo L. 10.720 annuo • Niente soprattassa • • Poco consumo • Tutti gli usi •

VISITATECI ALLA MOSTRA DI S. REMO

AUTOISABELLA

Concessionario Imperia e Provincia

S. BARTOLOMEO AL MARE (Im)

Via Aurelia, tel. (0183) 400.980

Traffico d'auto "sgominato" a Ventimiglia

Ventimiglia, 13 ottobre.

(im.) Un traffico internazionale di auto rubate tra Francia, Italia, Jugoslavia e Medio Oriente, è stato scoperto dalla polizia di frontiera di Ventimiglia che ha arrestato tre persone: Mohammed Kafoosi, di 30 anni, studente di scienze politiche a Parigi, che era l'organizzatore, Robert Girod, studente universitario, Ingunn Hopland, studentessa. Un altro giovane studente, Pierre Demetriane è stato fermato mentre un tassista siriano è stato rimpatriato.

Le vetture, tutte di grossa cilindrata, venivano acquistate da un ricettatore di Parigi ad un prezzo inferiore a' un milione di vecchi franchi da un gruppo di siriani che le «dirottavano poi ad altri giovani di diversa nazionalità per «trasferirle» in Medio Oriente, dove erano poi rivendute ad alto prezzo.

CHIAVARI — La polizia sta svolgendo indagini per identificare un camionista che ha dato un passaggio, sulla Genova-Sestri, a un ragazzo di 13 anni, M. M. Durante il percorso, l'uomo avrebbe commesso atti di violenza sul giovane.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA
AMBASCIATORI: Nozzi pericolosissimi di una minorenne.
ALCIONE: Due superpiedi quasi pari.
ASTOR: Antonella di un mistero.
AUGUSTUS: Esorciata 2: L'eretico.
GIOIELLO: Rocco e tutte le sue sorelle.
GRATTACIELO: Tre dati contro un letto.
LIDO: Padre padrone.
LUX: Una giornata particolare.
NUOVO PALAZZO: Porci con le ali.
ODEON: Airport 77.
OLIMPIA: Black Sunday.
ORFEO: New York New York.
PLAZA: Porci con le ali.
RITZ: Kar e Kristina.
RIVOLI: Corti piccolissimi piccoli.
UNIVERSALE: Agente 007 la spia che mi amava.
VERDI: Il principio del dominio.
TEATRO GENOVESE: «I due gemelli veneziani» di Goldoni - Compagnia della Seggiola.
STABILE LIGURE: «Il mandarino di Eaton» - Gruppo della Rocca.
POLITEAMA MARGHERITA: Ballet on «Ritmo e Umorismo» con Carla Fracci.

ARENZANO
ITALIA: Puberta.

CHIAVARI
ASTOR: L'Italia in pigiama.
CANTERO: Poliziotto sporco.
NUOVO: Il cassetto dalle parte di fuoco.
ODEON: Più forte ragazzi.

SESTRI LEVANTE
CENTRALE: Rocky.

RAPALLO
GRIFONE: Circo nudo.
ITALIA: La prova di forza.
AUGUSTUS: Il principe e il povero.

SANTA MARGHERITA L.
CENTRALE: Le ragazze non può dire.
MIGNON: Kolossal.

CAMOGLI
ODEON: Holiday party.

RECCO
ANNA: Emanuelle l'antiverginale.

SAVONA
DIANA: La battaglia delle aquile.
ELDORADO: Porci con le ali.
ARIS: Basta che non si sappia in giro.
ASTOR: Black Sunday.
JOLLY: Airport 77.
LUX: Silvestro gatto maldestro.
SALESIANI: Hallowen.
FILMSTUDIO: Il re di cuori partirà di Marvin.

ALASSIO
COLOMBO: Una giornata particolare.
RITZ: Viaggio di nozze.

ALBENGA
ASTOR: Airport 77.
AMBRA: Wagon life non cambiati.
CRISTALLO: Vacanze.

ALBISOLA CAPO
DORIA: Tora tirano di nuovo.

ALBISOLA MARE
MARCONI: Operazione Costa Azzurra.

CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: Paolo il caldo.
CRISTALLO: Attesi arrivano le spedizioni tutte sposa.

CALIZZANO
SCORPIONE: Visite personalmente.

CENGIO
JOLLY: Spettacolo arte varia «Jolly show».

CERIALE
ODEON: Ice Valachi.

FINALE LIGURE
VITTORIA: Salvare capre.
IDEAL: Von Ryan's expr.

LOANO
LOANESE: Macchie latine cercasi.

MILLESIMO
ITALIA: Vai col liscio.

NOLI
CONCHIGLIA: Stupro.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: La fine dell'innocenza.

SPOTORNO
MIGNON: L'invasione dei ragni giganti.

VADO LIGURE
AMBRA: Cassandra Crossing.

VARAZZE
TEIRO: Agente fantastico superman.

IMPERIA
CAVOUR: La sanguinaria danza.
ROSSINI: Agente 007 la spia che mi amava.
AMBRA: Le mamie del vescovo.
DANTE: L'inquilino del piano di sopra.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Agente 007 Casino Royale.
CERRI: Drum, l'ultimo Mandingo.

BORDIGHERA
OLIMPIA: Cinquantenni inoltre.

DIANO MARINA
DIANESE: Dropout a tutti.

RIVA LIGURE
CORALLO: La avventure di Sandy.

SANREMO
ARISTON TEATRO: Porci con le ali.
CENTRALE: Corri piccolissimi piccoli.
SANREMESE: Il mostro di Gorgo.
ORTEO: Mezzotinto.
ALPHACINEMA: Cattivoli.
CRISTAL: Black emanuelle.
METROPOLITAN: Esorciata II: L'eretico.
RITZ: Rido bene chi ride ultimo.

VENTIMIGLIA
EUROPA: Nick mezzodiavolo.
IMPERO: I magnifici sette.

Telegenova

Ore 10: Videomusica. Immagini e musiche a richiesta; 12,45: Videogiornale. Notizie, attualità e sport da Genova e dalla Liguria, notizie economiche; 18: Film: «Il giorno di Iran» (replica); 17,30: I problemi della casa; 19,45: Sport: I fatti del giorno. Spettacolo: Oggi di sera, trasmetti: Il personaggio del giorno; 20,25: Telegenova domani; 20,30: Videogiornale. Notizie e attualità da Genova e dalla Liguria, notizie economiche. Giradonna; 21: Spettacolo - Tv sorrisi e canzoni presenta «Superclassifica show»; 21,30: Film; 23: Videogiornale - Al termine: film «Il dottor Terror e la casa dell'orrore»; 24,30: Telegenova domani.

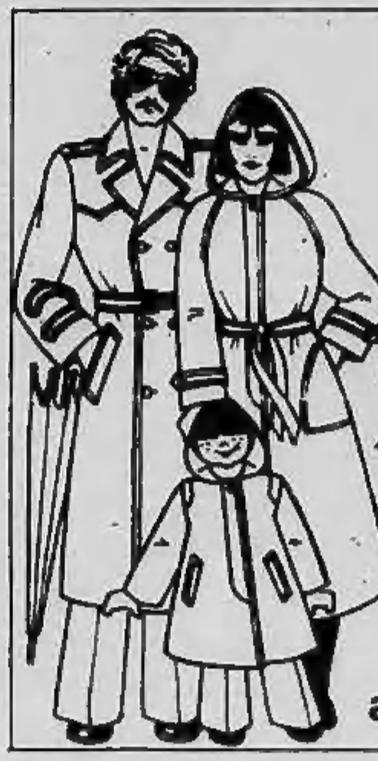
Telesavona

Ore 16: Zizza (replica); 16: Live in music; 20: e Sì o no» rubrica di orientamento scolastico; 20,20: Notiziario; 20,40: Film «Bocca di sangue»; 22: Prossimamente a Savona TV.

Telesanremo

Ore 18,25: Stasi; 18,30: Replica film «Ho scavato con un cucchiaio»; 19,30: Best sellers; 20,05: Dove andiamo stasera?; 20,30: Telegiornale; 21: Una serata italiana, gran concerto di Gigi Salvatore; 23: Rubrica telegiornale; 23 e 30: La buona notte di Telesanremo.

SANREMO — Si è aperto ieri, alla presenza del segretario generale, Luigi Tiziano, il primo convegno nazionale delle rappresentanti femminili del sindacato italiano lavoratori postelegrafonici, aderente alla Cisl. Sono presenti 150 donne dirigenti periferici dell'organizzazione.



Compra a prezzi di fabbrica da chi produce

•IMPERMEABILI CAPPOTTI
•completi uomo donna bambino
•jeans American Denim

impermeabile EUROPEO

• gonne
• pantaloni
• camicie
• tutto per la montagna

Corso Genova, 82
VENTIMIGLIA (IM)

ampio parcheggio